

## I liberi professionisti schiacciati dal Covid

Eugenia Ferragina La pandemia ha schiacciato i liberi professionisti calabresi. Lo dimostra il "Il Rapporto sulle libere professioni in Calabria" curato dall' Osservatorio delle libere professioni di **Confprofessioni** presentato ieri durante un webinar nel quale è intervenuto anche il presidente nazionale Gaetano Stella. I dati sono stati analizzati da Paolo Feltrin, coordinatore dell' Osservatorio: «Il confronto tra il secondo trimestre del 2020 e lo stesso periodo del 2019 mostra una riduzione di circa 24mila indipendenti in Calabria. L' effetto Covid ha colpito in modo violento i liberi professionisti, in prevalenza donne.

Emerge, inoltre, un profondo calo, -28%, degli indipendenti più giovani, che significa fuga dei cervelli». «Un giovane - ha commentato Vilma Iaria, commissario **Confprofessioni** Calabria - non si impegna a stare nella nostra regione. Abbiamo molte eccellenze ma volano quasi tutte via. Proponiamo, per l' impiego corretto delle somme destinate alla Calabria tramite il Recovery Fund, la costituzione di un tavolo composto da Regione, Università, Scuola e Parti Sociali, compresa **Confprofessioni**. Una collaborazione per la gestione dei fondi europei al fine di programmare formazione ed investimenti e, poi, istituire una Consulta regionale per il lavoro autonomo».

«L' emergenza epidemiologica - ha affermato il deputato Antonio Viscomi - ha dimostrato in modo brutale e doloroso quanto precaria sia la dimensione professionale dei lavoratori autonomi, soprattutto se giovani, donne o meridionali. E ha messo in evidenza l' esigenza di ripensare in prospettiva universalistica strumenti di tutela nati e strutturati invece a beneficio dei soli lavoratori subordinati». «La Regione Calabria - ha evidenziato l' assessore regionale Fausto Orsomarso - ha voluto sostenere con risorse proprie i liberi professionisti e le partite iva. Per il futuro metteremo in campo ben 180 milioni di euro per sostenere varie categorie, tra i quali tour operator, titolari di stabilimenti balneari e imprenditoria femminile». Sono intervenuti Francesco Cufari, delegato in Calabria della Fidap; Giuseppe Funaro, presidente regionale dell' Associazione Liberi Architetti e Ingegneri; Fabio Lico, vice presidente regionale dell' Associazione Nazionale Archeologi. Infine, Luca De Gregorio, direttore Cadiprof, ha presentato gli enti bilaterali a sostegno dei lavoratori.

I più colpiti dalla crisi sono i più giovani e le donne calabresi.



## Confprofessioni: Calabria terra di cervelli in fuga, nel 2020 meno il 12% degli occupati

La crisi generata dalla pandemia ha avuto un forte impatto negativo sul mercato del lavoro calabrese, in particolare sul mondo dei liberi professionisti. Nel primo trimestre del 2020, infatti, in Calabria c'è stato un brusco calo del numero di occupati (-12%) e una diminuzione di più di mille liberi professionisti (-1.174) con una variazione del -3,7%. È quanto emerso nel corso della presentazione del Rapporto sulle Libere Professioni in Calabria, realizzato dalla Fondazione Osservatorio delle libere professioni di **Confprofessioni** con il coordinamento scientifico del Prof. Paolo Feltrin. Secondo lo studio di **Confprofessioni** la pandemia ha creato gravi scompensi in un settore che presentava già grossi problemi strutturali prima della crisi pandemica. Nel 2019, infatti, in Calabria i liberi professionisti rappresentavano il 23% degli indipendenti, dato che si colloca al di sotto dell'aggregato nazionale (27%). Il contesto calabrese, inoltre, fatica inoltre ad assegnare ai professionisti quel ruolo chiave in termini di creazione di lavoro dipendente che svolgono in tutta Italia: in Calabria, nel periodo 2009-2019, si registra una diminuzione del -50,4% dei liberi professionisti con dipendenti, valore in controtendenza rispetto a quello registrato a livello nazionale (+5,8%). Un fenomeno poi particolarmente significativo e preoccupante per il futuro del mercato del lavoro calabrese è la forte riduzione del numero di giovani professionisti, costretti spesso a trovare una nuova occupazione o a svolgere la libera professione altrove. 'Questa regione - evidenzia Vilma Iaria, commissario di **Confprofessioni** Calabria - non rappresenta purtroppo un posto dove un giovane riesce ad immaginare il suo futuro e quello della sua attività. Non c'è l'humus giusto. La Calabria è sempre stata considerata come una terra di migranti, oggi è la terra di tantissimi cervelli in fuga alla ricerca di un contesto che li faccia crescere e realizzare'. Nello specifico le aree che, dal 2011 al 2019, registrano una diminuzione della quota dei liberi professionisti nella fascia d'età 15-34 anni sono: 'Area legale', 'Veterinari e altre attività scientifiche', 'Commercio finanza e immobiliare' e 'Servizi alle imprese e tempo libero'. L'incremento più significativo si riscontra invece per 'Area amministrativa' che passa dal 7% nel 2011 al 17% nel 2019. In generale, il totale dei liberi professionisti giovani in Calabria non presenta a livello percentuale un incremento bensì una riduzione passando dal 21% nel 2011 al 15% nel 2019. 'La Regione Calabria - dichiara Fausto Orsomarso, Assessore al Lavoro, Sviluppo Economico e Turismo della Regione Calabria, intervenuto nel corso della presentazione del rapporto di **Confprofessioni** - ha voluto sostenere con risorse proprie, aggiuntive rispetto a quelle del governo, i liberi professionisti e le partite iva. Lo abbiamo fatto con misure mirate grazie alle quali la Calabria ha anche fatto fronte ad alcune mancanze del governo si è distinta come una delle regioni più impegnate nel sostegno alle



## Cn24 Tv

### Confprofessioni e BeProf

---

attività colpite dall' emergenza coronavirus. Più in generale - conclude Orsomarso - abbiamo tentato di sostenere il tessuto economico calabrese per farlo resistere alla crisi e aiutarne la ripartenza, e ciò non può che avere ricadute positive sulle attività dei diversi settori professionali. Abbiamo puntato ad una programmazione degli interventi capace di rispondere alle istanze dei vari settori, cercando di massimizzare l' impatto sul tessuto produttivo, in vista della stagione di rilancio della nostra economia '. ' Benché l' art. 35 della nostra costituzione tuteli il lavoro in tutte le sue forme e applicazioni - sottolinea l' on. Antonio Viscomi - l' emergenza epidemiologica ha invece dimostrato in modo brutale e doloroso quanto precaria sia la dimensione professionale (e quindi anche quella personale) dei lavoratori autonomi, soprattutto se giovani, donne o meridionali. E ha messo in evidenza l' esigenza di ripensare in prospettiva universalistica strumenti di tutela nati e strutturati invece a beneficio dei soli lavoratori subordinati. La verità - conclude Viscomi - è che scontiamo un grande ritardo conoscitivo che non ci aiuta a riconoscere ed apprezzare il valore economico e sociale del lavoro autonomo. Per questo ben vengano studi e ricerche come quelli proposti oggi dalla sezione calabrese di **Confprofessioni**'. Nel corso della presentazione del rapporto, effettuata da Paolo Feltrin , Coordinatore Osservatorio delle libere professioni di **Confprofessioni**, sono intervenuti Gaetano Stella (Presidente di **Confprofessioni**), Francesco Cufari , (Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Calabria); Giuseppe Funaro (Associazione Liberi Architetti e Ingegneri) e Fabio Lico (Associazione Nazionale Archeologi) e Luca De Gregorio (BeProf). I risultati di questo studio rappresenteranno un importante punto di partenza per elaborare, insieme alle istituzioni nazionali e regionali, politiche di sostegno per i tantissimi liberi professionisti che in questa pandemia si sono sentiti privi di qualsiasi forma di tutela e di supporto economico e sociale.

## Covid e lavoro, la pandemia colpisce il mondo dei liberi professionisti

*In Calabria nel 2020 hanno chiuso oltre mille liberi professionisti e gli studi con dipendenti sono diminuiti di oltre il 50%.*

In Calabria nel 2020 hanno chiuso oltre mille liberi professionisti e gli studi con dipendenti sono diminuiti di oltre il 50%. Questo quanto emerge dal Rapporto sulle Libere Professioni in Calabria, realizzato dalla Fondazione Osservatorio delle libere professioni di **Confprofessioni** con il coordinamento scientifico del Prof. Paolo Feltrin. Secondo lo studio di **Confprofessioni** la pandemia ha creato gravi scompensi in un settore che presentava già grossi problemi strutturali prima della crisi pandemica. Nel 2019, infatti, in Calabria i liberi professionisti rappresentavano il 23% degli indipendenti, dato che si colloca al di sotto dell' aggregato nazionale (27%). Il contesto calabrese, inoltre, fatica inoltre ad assegnare ai professionisti quel ruolo chiave in termini di creazione di lavoro dipendente che svolgono in tutta Italia: in Calabria, nel periodo 2009-2019, si registra una diminuzione del -50,4% dei liberi professionisti con dipendenti, valore in controtendenza rispetto a quello registrato a livello nazionale (+5,8%). Un fenomeno poi particolarmente significativo e preoccupante per il futuro del mercato del lavoro calabrese è la forte riduzione del numero di giovani professionisti, costretti spesso a

trovare una nuova occupazione o a svolgere la libera professione altrove. 'Questa regione - evidenzia Vilma Iaria, commissario di **Confprofessioni** Calabria - non rappresenta purtroppo un posto dove un giovane riesce ad immaginare il suo futuro e quello della sua attività. Non c'è l'humus giusto. La Calabria è sempre stata considerata come una terra di migranti, oggi è la terra di tantissimi cervelli in fuga alla ricerca di un contesto che li faccia crescere e realizzare'. Nello specifico le aree che, dal 2011 al 2019, registrano una diminuzione della quota dei liberi professionisti nella fascia d'età 15-34 anni sono: 'Area legale', 'Veterinari e altre attività scientifiche', 'Commercio finanza e immobiliare' e 'Servizi alle imprese e tempo libero'. L'incremento più significativo si riscontra invece per 'Area amministrativa' che passa dal 7% nel 2011 al 17% nel 2019. In generale, il totale dei liberi professionisti giovani in Calabria non presenta a livello percentuale un incremento bensì una riduzione passando dal 21% nel 2011 al 15% nel 2019. 'La Regione Calabria - dichiara Fausto Orsomaso, Assessore al Lavoro, Sviluppo Economico e Turismo della Regione Calabria, intervenuto nel corso della presentazione del rapporto di **Confprofessioni** - ha voluto sostenere con risorse proprie, aggiuntive rispetto a quelle del governo, i liberi professionisti e le partite iva. Lo abbiamo fatto con misure mirate grazie alle quali la Calabria ha anche fatto fronte ad alcune mancanze del governo si è distinta come una delle regioni più impegnate nel sostegno alle attività colpite dall'emergenza coronavirus. Più in generale - conclude Orsomaso - abbiamo tentato



Business team meeting working on digital tablet new business project

**Covid e lavoro, la**

di sostenere il tessuto economico calabrese per farlo resistere alla crisi e aiutarne la ripartenza, e ciò non può che avere ricadute positive sulle attività dei diversi settori professionali. Abbiamo puntato ad una programmazione degli interventi capace di rispondere alle istanze dei vari settori, cercando di massimizzare l' impatto sul tessuto produttivo, in vista della stagione di rilancio della nostra economia'. 'Benché l' art. 35 della nostra costituzione tuteli il lavoro in tutte le sue forme e applicazioni - sottolinea l' on. Antonio Viscomi - l' emergenza epidemiologica ha invece dimostrato in modo brutale e doloroso quanto precaria sia la dimensione professionale (e quindi anche quella personale) dei lavoratori autonomi, soprattutto se giovani, donne o meridionali. E ha messo in evidenza l' esigenza di ripensare in prospettiva universalistica strumenti di tutela nati e strutturati invece a beneficio dei soli lavoratori subordinati. La verità - conclude Viscomi - è che scontiamo un grande ritardo conoscitivo che non ci aiuta a riconoscere ed apprezzare il valore economico e sociale del lavoro autonomo. Per questo ben vengano studi e ricerche come quelli proposti oggi dalla sezione calabrese di **Confprofessioni**'.

## Se il lavoro del commercialista diventa un romanzo

*'Il Valutatore' è la prima opera narrativa di Andrea Cecchetto, commercialista vicentino attivo nella scrittura scientifica. Una storia di fantasia che partendo dal Tribunale di Vicenza ci accompagna nel mondo di commercialisti e avvocati per parlare di passaggio generazionale in modo diverso, con casi valutativi aziendali e rimandi tennistici e musicali che fanno riflettere*

di Redazione Web

Antonio Mariotti, un commercialista avviatosi verso la fine della propria carriera, scopre quasi per caso un'ingiustizia varcando i corridoi del Tribunale a Vicenza. Segue la decisione di reagire e riunire periodicamente un gruppetto di giovani commercialisti per insegnare loro come si valutano le aziende, individuare il successore alla guida del suo studio e, soprattutto, far riscoprire ai ragazzi e alla categoria il significato insito del fare professione. Il loro è un percorso formativo originale, perché Mariotti attinge dai suoi trascorsi tennistici e dalle sue passioni musicali per Beethoven, Ludovico Einaudi, Giovanni Allevi e Franco Battiato. Peccato che sulla loro strada, si imbattano nell'invidia e nelle paure di colleghi e avvocati e nelle trame di una setta segreta scoperta davanti ai mosaici della Basilica dei SS. Felice e Fortunato. E quando tutto sembra concludersi positivamente, il Covid-19 irrompe nella scena. Sembra la trama di un romanzo... perché lo è: si tratta de 'Il Valutatore', edito da Giuffrè Francis Lefebvre, nella collana Diritto e rovescio dedicata alla narrativa. È l'opera prima di Andrea Cecchetto, Dottore Commercialista in Vicenza, cultore in Valutazione d'Azienda all'Università di Verona, con cui quindi collabora e in tale ambito è docente per corsi rivolti a commercialisti, avvocati e aziende. Che, appunto, scrive assiduamente sul tema della valutazione per le principali case editrici oltre che essere autore di varie pubblicazioni. Per tre anni presidente dell'Unione Giovani Commercialisti di Vicenza (2015-2017), ne è stato poi responsabile della Commissione Formazione; attualmente è nel Consiglio Direttivo di **Confprofessioni Veneto** e oggi esercita la professione a Montecchio Maggiore (VI). La vicenda individuale e umana di Mariotti e dei ragazzi diventa col passare delle pagine un insegnamento e un monito Dickensiano per l'intera categoria, stretta attorno a regole e a stereotipi consolidati. Un monito di cambiamento ed evoluzione, specie nei vari punti in cui nel romanzo si tratta il tema dell'equilibrio, nella speranza - come ci dice l'Autore - che i giovani sappiano cambiare, tentare e rischiare con determinazione. Il confronto sarà aspro e serrato e Mariotti, dopo ogni battuta d'arresto, ricorderà costantemente ai suoi ragazzi il valore del fallimento e degli errori e la necessità di saper cambiare gioco, proprio come ha saputo fare il tennista Lendl quando il 10 giugno 1984, in quella partita entrata nella storia del tennis, sconfisse il campione McEnroe battendo tutti i pronostici. Sullo sfondo i suggestivi scorci palladiani della città di Vicenza, ricordata anche nella copertina con una interpretazione della statua del grande architetto Andrea Palladio da parte della pittrice Michela Gioachin, quasi a



## EconomyMag

### Confprofessioni e BeProf

---

creare una sorta di parallelismo con l' artista che, proprio a Vicenza, ha saputo reinterpretare in modo originale lo stile dei classici e dare una svolta stilistica nell' architettura a livello mondiale. L' Autore, pensando poi al lettore tecnico, ha impreziosito il romanzo con un' Appendice finale, citando i testi professionali e presentando degli approfondimenti tecnici che hanno ispirato la trattazione dei casi valutativi accennati nel corso della vicenda di fantasia. Ad aprire e chiudere il romanzo il professore valutatore Silvano Corbella e l' avvocato Lamberto Lambertini che con le loro testimonianze creano una sorta di parallelismo fra vicenda di fantasia e mondo reale. Un romanzo che vuol essere per il lettore qualcosa di più di una semplice storia di fantasia; lo si capisce sin dalla lettura del primo capitolo, che innesta con un crescendo inaspettato gli stati d' animo di Mariotti, indignato e disgustato per un mondo in cui non si riconosce più. E che ci lascia quindi, al termine della lettura, alcuni messaggi che inducono alla riflessione.



## il Lametino

### Confprofessioni e BeProf

---

si è distinta come una delle regioni più impegnate nel sostegno alle attività colpite dall' emergenza coronavirus. Più in generale - conclude Orsomarso - abbiamo tentato di sostenere il tessuto economico calabrese per farlo resistere alla crisi e aiutarne la ripartenza, e ciò non può che avere ricadute positive sulle attività dei diversi settori professionali. Abbiamo puntato ad una programmazione degli interventi capace di rispondere alle istanze dei vari settori, cercando di massimizzare l' impatto sul tessuto produttivo, in vista della stagione di rilancio della nostra economia'. ' Benché l' art. 35 della nostra costituzione tuteli il lavoro in tutte le sue forme e applicazioni - sottolinea l' on. Antonio Viscomi - l' emergenza epidemiologica ha invece dimostrato in modo brutale e doloroso quanto precaria sia la dimensione professionale (e quindi anche quella personale) dei lavoratori autonomi, soprattutto se giovani, donne o meridionali. E ha messo in evidenza l' esigenza di ripensare in prospettiva universalistica strumenti di tutela nati e strutturati invece a beneficio dei soli lavoratori subordinati. La verità - conclude Viscomi - è che scontiamo un grande ritardo conoscitivo che non ci aiuta a riconoscere ed apprezzare il valore economico e sociale del lavoro autonomo. Per questo ben vengano studi e ricerche come quelli proposti oggi dalla sezione calabrese di **Confprofessioni**'. Nel corso della presentazione del rapporto, effettuata da Paolo Feltrin, Coordinatore Osservatorio delle libere professioni di **Confprofessioni**, sono intervenuti Gaetano Stella (Presidente di **Confprofessioni**), Francesco Cufari, (Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Calabria); Giuseppe Funaro (Associazione Liberi Architetti e Ingegneri) e Fabio Lico (Associazione Nazionale Archeologi) e Luca De Gregorio (BeProf). I risultati di questo studio rappresenteranno un importante punto di partenza per elaborare, insieme alle istituzioni nazionali e regionali, politiche di sostegno per i tantissimi liberi professionisti che in questa pandemia si sono sentiti privi di qualsiasi forma di tutela e di supporto economico e sociale.

## Covid, in Calabria nel 2020 hanno chiuso oltre mille liberi professionisti

di Redazione

La crisi generata dalla pandemia ha avuto un forte impatto negativo sul mercato del lavoro calabrese, in particolare sul mondo dei liberi professionisti. Nel primo trimestre del 2020, infatti, in Calabria c'è stato un brusco calo del numero di occupati (-12%) e una diminuzione di più di mille liberi professionisti (-1.174) con una variazione del -3,7%. È quanto emerso ieri nel corso della presentazione del Rapporto sulle Libere Professioni in Calabria, realizzato dalla Fondazione Osservatorio delle libere professioni di **Confprofessioni** con il coordinamento scientifico del Prof. Paolo Feltrin.

Secondo lo studio di **Confprofessioni** la pandemia ha creato gravi scompensi in un settore che presentava già grossi problemi strutturali prima della crisi pandemica. Nel 2019, infatti, in Calabria i liberi professionisti rappresentavano il 23% degli indipendenti, dato che si colloca al di sotto dell'aggregato nazionale (27%). Il contesto calabrese, inoltre, fatica inoltre ad assegnare ai professionisti quel ruolo chiave in termini di creazione di lavoro dipendente che svolgono in tutta Italia: in Calabria, nel periodo 2009-2019, si registra una diminuzione del -50,4% dei liberi professionisti con dipendenti, valore in controtendenza rispetto a quello registrato a livello nazionale (+5,8%). Un fenomeno poi particolarmente significativo e preoccupante per il futuro del mercato del lavoro calabrese è la forte riduzione del numero di giovani professionisti, costretti spesso a trovare una nuova occupazione o a svolgere la libera professione altrove. "Questa regione - evidenzia Vilma Iaria, commissario di **Confprofessioni** Calabria - non rappresenta purtroppo un posto dove un giovane riesce ad immaginare il suo futuro e quello della sua attività. Non c'è l'humus giusto. La Calabria è sempre stata considerata come una terra di migranti, oggi è la terra di tantissimi cervelli in fuga alla ricerca di un contesto che li faccia crescere e realizzare". Nello specifico le aree che, dal 2011 al 2019, registrano una diminuzione della quota dei liberi professionisti nella fascia d'età 15-34 anni sono: "Area legale", "Veterinari e altre attività scientifiche", "Commercio finanza e immobiliare" e "Servizi alle imprese e tempo libero". L'incremento più significativo si riscontra invece per "Area amministrativa" che passa dal 7% nel 2011 al 17% nel 2019. In generale, il totale dei liberi professionisti giovani in Calabria non presenta a livello percentuale un incremento bensì una riduzione passando dal 21% nel 2011 al 15% nel 2019. "La Regione Calabria - dichiara Fausto Orsomarso, Assessore al Lavoro, Sviluppo Economico e Turismo della Regione Calabria, intervenuto nel corso della presentazione del rapporto di **Confprofessioni** - ha voluto sostenere con risorse proprie, aggiuntive rispetto a quelle del governo, i liberi professionisti e le partite iva. Lo abbiamo fatto con misure mirate grazie alle quali la Calabria ha anche fatto fronte ad alcune mancanze del governo



## IonioNotizie

### Confprofessioni e BeProf

---

si è distinta come una delle regioni più impegnate nel sostegno alle attività colpite dall' emergenza coronavirus. Più in generale - conclude Orsomarso - abbiamo tentato di sostenere il tessuto economico calabrese per farlo resistere alla crisi e aiutarne la ripartenza, e ciò non può che avere ricadute positive sulle attività dei diversi settori professionali. Abbiamo puntato ad una programmazione degli interventi capace di rispondere alle istanze dei vari settori, cercando di massimizzare l' impatto sul tessuto produttivo, in vista della stagione di rilancio della nostra economia". "Benché l' art. 35 della nostra costituzione tuteli il lavoro in tutte le sue forme e applicazioni - sottolinea l' on. Antonio Viscomi - l' emergenza epidemiologica ha invece dimostrato in modo brutale e doloroso quanto precaria sia la dimensione professionale (e quindi anche quella personale) dei lavoratori autonomi, soprattutto se giovani, donne o meridionali. E ha messo in evidenza l' esigenza di ripensare in prospettiva universalistica strumenti di tutela nati e strutturati invece a beneficio dei soli lavoratori subordinati. La verità - conclude Viscomi - è che scontiamo un grande ritardo conoscitivo che non ci aiuta a riconoscere ed apprezzare il valore economico e sociale del lavoro autonomo. Per questo ben vengano studi e ricerche come quelli proposti oggi dalla sezione calabrese di **Confprofessioni**". Nel corso della presentazione del rapporto, effettuata da Paolo Feltrin, Coordinatore Osservatorio delle libere professioni di **Confprofessioni**, sono intervenuti Gaetano Stella (Presidente di **Confprofessioni**), Francesco Cufari, (Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Calabria); Giuseppe Funaro (Associazione Liberi Architetti e Ingegneri) e Fabio Lico (Associazione Nazionale Archeologi) e Luca De Gregorio (BeProf). I risultati di questo studio rappresenteranno un importante punto di partenza per elaborare, insieme alle istituzioni nazionali e regionali, politiche di sostegno per i tantissimi liberi professionisti che in questa pandemia si sono sentiti privi di qualsiasi forma di tutela e di supporto economico e sociale.

## Crisi COVID - Calabria: persi mille liberi professionisti e il 50% degli studi con dipendenti in un anno

*La crisi generata dalla pandemia ha avuto un forte impatto negativo sul mercato del lavoro calabrese, in particolare sul mondo dei liberi professionisti. Nel primo trimestre del 2020, infatti, in Calabria c'è stato un brusco calo del numero di occupati (-12%) e una diminuzione di più di mille liberi professionisti (-1.174) con una variazione del [ ]*

La crisi generata dalla pandemia ha avuto un forte impatto negativo sul mercato del lavoro calabrese, in particolare sul mondo dei liberi professionisti. Nel primo trimestre del 2020, infatti, in Calabria c'è stato un brusco calo del numero di occupati (-12%) e una diminuzione di più di mille liberi professionisti (-1.174) con una variazione del -3,7%. È quanto emerso ieri nel corso della presentazione del Rapporto sulle Libere Professioni in Calabria, realizzato dalla Fondazione Osservatorio delle libere professioni di **Confprofessioni** con il coordinamento scientifico del Prof. Paolo Feltrin. Secondo lo studio di **Confprofessioni** la pandemia ha creato gravi scompensi in un settore che presentava già grossi problemi strutturali prima della crisi pandemica. Nel 2019, infatti, in Calabria i liberi professionisti rappresentavano il 23% degli indipendenti, dato che si colloca al di sotto dell'aggregato nazionale (27%). Il contesto calabrese, inoltre, fatica inoltre ad assegnare ai professionisti quel ruolo chiave in termini di creazione di lavoro dipendente che svolgono in tutta Italia: in Calabria, nel periodo 2009-2019, si registra una diminuzione del -50,4% dei liberi professionisti con dipendenti, valore in controtendenza rispetto a quello registrato a livello nazionale (+5,8%). Un fenomeno poi particolarmente significativo e preoccupante per il futuro del mercato del lavoro calabrese è la forte riduzione del numero di giovani professionisti, costretti spesso a trovare una nuova occupazione o a svolgere la libera professione altrove. ' Questa regione - evidenzia Vilma Iaria, commissario di **Confprofessioni** Calabria - non rappresenta purtroppo un posto dove un giovane riesce ad immaginare il suo futuro e quello della sua attività. Non c'è l'humus giusto. La Calabria è sempre stata considerata come una terra di migranti, oggi è la terra di tantissimi cervelli in fuga alla ricerca di un contesto che li faccia crescere e realizzare '. Nello specifico le aree che, dal 2011 al 2019, registrano una diminuzione della quota dei liberi professionisti nella fascia d'età 15-34 anni sono: 'Area legale', 'Veterinari e altre attività scientifiche', 'Commercio finanza e immobiliare' e 'Servizi alle imprese e tempo libero'. L'incremento più significativo si riscontra invece per 'Area amministrativa' che passa dal 7% nel 2011 al 17% nel 2019. In generale, il totale dei liberi professionisti giovani in Calabria non presenta a livello percentuale un incremento bensì una riduzione passando dal 21% nel 2011 al 15% nel 2019. 'La Regione Calabria - dichiara Fausto Orsomarso, Assessore al Lavoro, Sviluppo Economico e Turismo della Regione Calabria, intervenuto nel corso della



## ZMedia

### Confprofessioni e BeProf

---

presentazione del rapporto di **Confprofessioni** - ha voluto sostenere con risorse proprie, aggiuntive rispetto a quelle del governo, i liberi professionisti e le partite iva. Lo abbiamo fatto con misure mirate grazie alle quali la Calabria ha anche fatto fronte ad alcune mancanze del governo si è distinta come una delle regioni più impegnate nel sostegno alle attività colpite dall' emergenza coronavirus. Più in generale - conclude Orsomarso - abbiamo tentato di sostenere il tessuto economico calabrese per farlo resistere alla crisi e aiutarne la ripartenza, e ciò non può che avere ricadute positive sulle attività dei diversi settori professionali. Abbiamo puntato ad una programmazione degli interventi capace di rispondere alle istanze dei vari settori, cercando di massimizzare l' impatto sul tessuto produttivo, in vista della stagione di rilancio della nostra economia'. ' Benché l' art. 35 della nostra costituzione tuteli il lavoro in tutte le sue forme e applicazioni - sottolinea l' on. Antonio Viscomi - l' emergenza epidemiologica ha invece dimostrato in modo brutale e doloroso quanto precaria sia la dimensione professionale (e quindi anche quella personale) dei lavoratori autonomi, soprattutto se giovani, donne o meridionali. E ha messo in evidenza l' esigenza di ripensare in prospettiva universalistica strumenti di tutela nati e strutturati invece a beneficio dei soli lavoratori subordinati. La verità - conclude Viscomi - è che scontiamo un grande ritardo conoscitivo che non ci aiuta a riconoscere ed apprezzare il valore economico e sociale del lavoro autonomo. Per questo ben vengano studi e ricerche come quelli proposti oggi dalla sezione calabrese di **Confprofessioni**'. Nel corso della presentazione del rapporto, effettuata da Paolo Feltrin , Coordinatore Osservatorio delle libere professioni di **Confprofessioni**, sono intervenuti Gaetano Stella (Presidente di **Confprofessioni**), Francesco Cufari , (Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Calabria); Giuseppe Funaro (Associazione Liberi Architetti e Ingegneri) e Fabio Lico (Associazione Nazionale Archeologi) e Luca De Gregorio (BeProf). I risultati di questo studio rappresenteranno un importante punto di partenza per elaborare, insieme alle istituzioni nazionali e regionali, politiche di sostegno per i tantissimi liberi professionisti che in questa pandemia si sono sentiti privi di qualsiasi forma di tutela e di supporto economico e sociale.

## Libertà

### Confprofessioni e BeProf

#### «Facciamo squadra per rilanciare insieme il sistema Piacenza»

*Oltre 30 realtà a confronto sullo stato di salute e sulle prospettive del territorio. La presidente Barbieri: «Intercettare le risorse al meglio»*

Oltre trenta realtà locali a confronto sullo stato di salute e sulle prospettive di rilancio di Piacenza e provincia, sedute al tavolo per lo sviluppo e la sicurezza della Provincia. L' appuntamento, che si è svolto in via telematica, ha riunito un ampio ventaglio di istituzioni locali, rappresentanze sindacali e associazioni di categoria, ed è stato l' occasione per una vasta e aggiornata valutazione - insieme alla Prefettura di Piacenza e all' Ausl di Piacenza - della situazione piacentina dal punto vista economico e sanitario, ma anche per un proficuo scambio di vedute sulle linee di azione da sviluppare, nei prossimi mesi, sia sul fronte dell' economia che su quello del welfare. Dai presenti è stato rimarcato il fatto che ancora non semplice è ovviamente il contesto che - non differentemente dal quadro complessivo nazionale e regionale - riguarda anche Piacenza, benchè sia i dati economici (l' analisi del mercato del lavoro nel 2020 è stata illustrata dal direttore generale della Provincia di Piacenza, Vittorio Silva) sia quelli dell' emergenza sanitaria (la situazione sanitaria ed epidemiologica è stata sintetizzata dal direttore generale dell' Ausl di Piacenza, Luca Baldino) confermino come il nostro territorio stia sostanzialmente reggendo, nel complesso, meglio di quelli vicini. «Il Tavolo provinciale per lo sviluppo - ha spiegato la presidente della Provincia di Piacenza, Patrizia Barbieri - è una cabina di regia per il territorio, e continuerà ad essere convocato a cadenza regolare con precise finalità di confronto, consultazione e concertazione. Questo organismo, che era stato costituito già all' inizio della pandemia, sarà fondamentale per rafforzare la capacità di fare squadra e per sollecitare e sviluppare una progettualità condivisa che consenta al sistema -Piacenza di rilanciarsi, anche intercettando al meglio le risorse disponibili». La presidente Barbieri e i componenti del Tavolo hanno esplicitato l' apprezzamento per la presenza per l' intera durata dell' incontro della prefetta di Piacenza Daniela Lupo, attenta a tutte le istanze espresse nel corso dell' incontro. Per l' Ausl, con Baldino, sono intervenuti Giuseppe Sergi e Marco Delle Donne, per i sindacati sindacati Gianluca Zilocchi (Cgil), Michele Vaghini (Cisl), Francesco Bighi (Uil), Pino De Rosa (Ugl), per la Camera di Commercio Michela Giannini, da Confesercenti Nicolò Maserati e Samuelli Fabrizio, Luca Groppi (Confindustria), Andrea Paparo (Confapi), Gianluca Barbieri (Confcommercio), Enrica Gambazza (Cna), Emanuele Emani (Confprofessioni), Daniel Negri (Confcooperative), Claudio Bressanutti (Coldiretti), Fabrizio Ramacci (Legacoop), Luigino Peggiani (Libera artigiani), Luca Piacenza (Coldiretti), da Confagricoltura Marco Casagrande, Filippo Gasparini e Elena Gherardi, Franco Boeri (Cia), Maurizio Maserati (Upa), Luca Quintavalla (sindaco di Castelvetro Piacentino) e Romeo Gandolfi (sindaco di Fiorenzuola d' Arda). \_red.cro.



## "Favorire la ripartenza del territorio" Oltre trenta realtà locali al tavolo per lo sviluppo

Favorire la ripartenza del sistema socio-economico del territorio: si è riunito martedì mattina, anche alla luce del 'Patto per il lavoro e il clima' siglato in Regione, il Tavolo provinciale per lo sviluppo e la sicurezza. L' appuntamento, che si è svolto in via telematica, ha riunito oltre trenta realtà tra istituzioni locali, rappresentanze sindacali e associazioni di categoria, ed è stato l'occasione - fa sapere la Provincia - per "un' ampia e aggiornata valutazione - insieme alla Prefettura di Piacenza e all' Ausl di Piacenza - della situazione piacentina dal punto vista economico e sanitario", ma anche "per un proficuo scambio di vedute sulle linee di azione da sviluppare, nei prossimi mesi, sia sul fronte dell' economia che su quello del welfare". Ancora non semplice è ovviamente il contesto che - non diversamente dal quadro complessivo nazionale e regionale - riguarda anche Piacenza, benchè sia i dati economici (l' analisi del mercato del lavoro nel 2020 è stata illustrata dal direttore generale della Provincia di Piacenza, Vittorio Silva ) sia quelli dell' emergenza sanitaria (la situazione sanitaria ed epidemiologica è stata sintetizzata dal direttore generale dell' Ausl di Piacenza, Luca Baldino ) confermino come il

nostro territorio stia "sostanzialmente reggendo, nel complesso, meglio di quelli vicini". Leggi anche La pandemia colpisce il lavoro femminile: nel 2020 a Piacenza persi 3mila posti "Il Tavolo provinciale per lo sviluppo - ha spiegato il presidente della Provincia di Piacenza, Patrizia Barbieri - è una cabina di regia per il territorio, e continuerà ad essere convocato a cadenza regolare con precise finalità di confronto, consultazione e concertazione. Questo organismo, che era stato costituito già all' inizio della pandemia, sarà fondamentale per rafforzare la capacità di fare squadra e per sollecitare e sviluppare una progettualità condivisa che consenta al sistema-Piacenza di rilanciarsi, anche intercettando al meglio le risorse disponibili". Il presidente Barbieri e i componenti del Tavolo hanno esplicitato l' apprezzamento per la presenza per l' intera durata dell' incontro del prefetto di Piacenza Daniela Lupo , particolarmente attenta a tutte le istanze espresse durante l' appuntamento odierno. All' incontro hanno partecipato: Prefetto Daniela Lupo Presidente Provincia e Sindaco di Piacenza Patrizia Barbieri Direttore generale Provincia di Piacenza Vittorio Silva Ausl PC : Luca Baldino, Giuseppe Sergi e Marco Delledonne Sindacati : Gianluca Zilocchi (CGIL), Michele Vaghini (CISL), Francesco Bigli (UIL), Pino De Rosa (UGL) Associazioni di categoria CCIAA: Giannini Michela Confesercenti: Nicolò Maserati, Samuelli Fabrizio, Confindustria: Luca Groppi Confapi: Andrea Paparo ConfCommercio: Gianluca Barbieri Cna: Enrica Gambazza **Confprofessioni**: Emanuele Emanu Confcooperative: Daniel Negri Coldiretti: Claudio Bressanutti Legacoop: Fabrizio Ramacci Libera Artigiani: Luigino Peggiani Coldiretti: Luca Piacenza Confagricoltura PC: Marco Casagrande, Filippo Gasparini, Elena Gherardi CIA: Franco Boeri Confartigianato: Maserati



**PiacenzaSera.it**  
**Confprofessioni e BeProf**

---

Maurizio (UPA) Enti locali Luca Quintavalla (sindaco di Castelvetro Piacentino) Romeo Gandolfi (sindaco di Fiorenzuola d' Arda)

### Investire nell' agricoltura sostenibile per la transizione ambientale

Per Favore Inserisci Il Tuo Nome Qui

Appuntamento il 23 e il 24 settembre 2021, con un Convegno di studio e di proposta sul credito agrario dal titolo 'Investire nell' agricoltura sostenibile per la transizione ambientale'. Il credito per l' agricoltura acquisisce un ruolo centrale nel processo per la sostenibilità del sistema agroalimentare italiano, questo impegno dovrà crescere per affrontare anche le politiche comunitarie in materia di agricoltura e di ambiente. E' in questo contesto che si pone la decisione della Fondazione Mario Ravà, della FIDAF (Federazione Italiana Dottori in Scienze Agrarie e Forestali), del CONAF (Consiglio dell' Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Forestali), dell' Istituto Luigi Einaudi e di **ConfProfessioni** di organizzare nelle giornate del 23 e del 24 settembre 2021 un Convegno di studio e di proposta sul credito agrario dal titolo 'Investire nell' agricoltura sostenibile per la transizione ambientale'. L' evento sarà digitale e fruibile comodamente dalla propria periferica: cinque sessioni con l' intervento di agronomi, operatori del settore, docenti universitari, ricercatori e rappresentanti degli istituti di credito. La prima sessione sarà di 'Inquadramento storico'; la seconda sessione analizzerà il 'Rapporto banche-imprese. Opportunità e criticità'; la terza sessione riguarderà 'Gli interventi pubblici a favore del comparto agricolo'; la quarta sessione prenderà in considerazione 'La progettualità e il mercato'; la quinta sessione esaminerà 'La sostenibilità come elemento di valore nell' accesso al credito'. Il programma definitivo è in via di definizione. Leggi gli aggiornamenti sul programma QUI [Leggi tutto su Agrifood](#).



### Covid: vaccini anche negli studi legali

Protocollo nazionale per i vaccini negli studi professionali Cosa prevede il protocollo per i vaccini Indicazioni Inail Protocollo nazionale per i vaccini negli studi professionali [ Torna su ] Il 6 aprile è stato sottoscritto anche da **Confprofessioni** il " Protocollo nazionale per la realizzazione dei piani aziendali finalizzati all' attivazione di punti straordinari di vaccinazione anti SARS - CoV-2/Covid 19 nei luoghi di lavoro " (sotto allegato). Il Piano, adottato su invito del Ministero del lavoro e delle politiche Sociali e del Ministero della Salute, si pone l' obiettivo di velocizzare la realizzazione pratica del Piano Vaccinale al fine di contrastare e contenere la diffusione del vaccino. Documento a cui ha fatto seguito il giorno stesso il " Protocollo condiviso di aggiornamento delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2/COVID-19 negli ambienti di lavoro " (sotto allegato), che aggiorna e rinnova i precedenti accordi e che fornisce indicazioni utili in relazione: all' informazione che deve essere data ai collaboratori e ai dipendenti; alle modalità di ingresso in azienda; alle modalità di accesso dei fornitori esterni; alla pulizia e alla sanificazione dell' ambiente di lavoro; alle precauzioni e all' igiene personale; ai dispositivi di protezione individuale; alla gestione degli spazi comuni; all' organizzazione del lavoro; alla gestione dell' entrata e dell' uscita dei dipendenti; agli spostamenti interni alle riunioni e agli eventi di formazione; alla gestione di una persona sintomatica nello studio; alla sorveglianza/medico competente/RLS. Documenti a cui si aggiunge quello redatto dall' Inail ha redatto nello stesso giorno, contenente le " Indicazioni ad interim per la vaccinazione anti SARS - CoV-2/Covid 19 nei luoghi di lavoro " (sotto allegato). Vediamo che cosa prevedono in particolare il primo e il terzo documento. Cosa prevede il protocollo per i vaccini [ Torna su ] Il protocollo nazionale firmato da **Confprofessioni** per attuare le vaccinazioni anche all' interno degli studi professionali si compone di 16 punti e prevede che alla predisposizione del piano aziendale per la vaccinazione debba provvedere il datore di lavoro, anche tramite le Organizzazioni di rappresentanza, nel rispetto delle indicazioni ad interim dell' Inail e di quelle eventualmente emanate dalle Regioni e dalle province Autonome. Documento in cui il datore è tenuto a indicare il numero di vaccini richiesti per dare la possibilità all' Azienda Sanitaria a cui viene inoltrato il piano, di programmare adeguatamente la distribuzione delle dosi di vaccino. Per quanto riguarda i costi il protocollo prevede che agli esborsi legati al piano e alla somministrazione (siringhe/ago) dei vaccini debba provvedere il datore di lavoro, mentre per quelli delle dosi di vaccino spettano ai Servizi Sanitari Regionali sostenerli. Nel momento in cui si procede alla vaccinazione vera e proprio il medico competente è tenuto a informare i soggetti del tipo di vaccino e sui rischi e vantaggi connessi e ad acquisirne il consenso dopo il



The screenshot shows the Studio Cataldi website with the following content:

- Header: Studio Cataldi il diritto quotidiano
- Navigation: Home, Note giuridiche, Guide legali, Formulare, Ricerche, Codici e leggi
- Section: Covid: vaccini anche negli studi legali
- Text: Anonimata Villafraie | 13 apr 2021. Approvato anche da Confprofessioni il Piano nazionale per procedere alle vaccinazioni anti SARS - CoV-2/Covid 19 nei posti di lavoro.
- Image: A person wearing a face mask and gloves, holding a syringe.
- List of bullet points:
  - Protocollo nazionale per i vaccini negli studi professionali
  - Cosa prevede il protocollo per i vaccini
  - Indicazioni Inail
- Section: Protocollo nazionale per i vaccini negli studi professionali
- Text: Il 6 aprile è stato sottoscritto anche da Confprofessioni il "Protocollo nazionale per la realizzazione dei piani aziendali finalizzati all'attivazione di punti straordinari di vaccinazione anti SARS - CoV-2/Covid 19 nei luoghi di lavoro" (sotto allegato).
- Text: Il Piano, adottato su invito del Ministero del lavoro e delle politiche Sociali e del Ministero della Salute, si pone l'obiettivo di velocizzare la realizzazione pratica del Piano Vaccinale al fine di contrastare e contenere la diffusione del vaccino.

## Studio Cataldi

### Confprofessioni e BeProf

---

preventivo triage. Il medico competente nel procedere alla somministrazione delle dosi di vaccino può avvalersi della collaborazione di personale sanitario adeguatamente formato. Ai datori di lavoro viene data inoltre la possibilità di stipulare, anche tramite associazioni di categoria, convenzioni apposite con strutture private a proprie spese, fermo restando che il costo del vaccino resta sempre a carico dei Servizi Sanitari Regionali. Per i datori infine che non hanno un medico competente e che non possono ricorrere a strutture private, possono sempre avvalersi delle strutture sanitarie dell' Inail , che sostiene per intero i costi della vaccinazione, visto che l' iniziativa vaccinale è pubblica. Indicazioni Inail [ Torna su ] Il documento dell' Inail contenente le indicazioni ad interim per la vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19 nei luoghi di lavoro premette che, per istituire punti vaccinali territoriali per realizzare la campagna vaccinale nei luoghi di lavoro, è necessaria la sussistenza dei seguenti presupposti: disponibilità di vaccini; disponibilità dell' azienda; presenza/disponibilità del medico competente o di personale sanitario formato; sussistenza delle condizioni di sicurezza per la somministrazione di vaccini; adesione volontaria ed informata di lavoratrici e lavoratori; tutela della privacy e prevenzione di ogni forma di discriminazione di lavoratrici e lavoratori. Fatta questa premessa il documento si snoda in diversi punti, che vengono analizzati e sviluppati nel dettaglio e che si occupano di tutti gli aspetti dell' organizzazione necessari per attuare la vaccinazione. Si parte dall' adesione all' iniziativa da comunicare all' Azienda Sanitaria di riferimento, per proseguire poi con i requisiti ambientali e organizzativi, l' equipaggiamento minimo presente dell' ambiente di lavoro per procedere alla vaccinazione, la formazione e l' informazione, l' organizzazione della seduta vaccinale, la gestione del consenso da parte dei soggetti che devono ricevere il vaccino, la fase di osservazione post vaccinazione, la programmazione della seconda dose, il monitoraggio dell' intero processo da parte del Dipartimento di Prevenzione e infine i costi da sostenere. Leggi anche Vaccini nei luoghi di lavoro, in cosa consiste l' accordo.

## Bonus partite IVA e professionisti 2021: a chi spetta, requisiti e come fare domanda

Famiglie e possessori di Partita Iva saranno i destinatari nel 2021 di una serie di bonus, così come voluto dal governo Draghi. Alcuni tra i benefici non richiederanno necessariamente la presentazione dell' ISEE all' Inps (indicatore della situazione economica equivalente). Il nuovo bonus partite IVA e professionisti introdotto dal decreto Sostegni consiste in un contributo a fondo perduto fino a 150 mila euro per imprese e liberi professionisti. In sostanza si tratta di un nuovo aiuto economico a sostegno delle aziende e dei professionisti danneggiati dagli effetti dell' emergenza da covid-19. La misura è gestita dall' Agenzia delle Entrate, che ha introdotto delle modifiche per il calcolo del contributo e ha pubblicato le nuove istruzioni per richiedere l' incentivo. La domanda è telematica e va presentata entro il 28 maggio 2021 . Ecco cosa sapere sul bonus partite IVA e professionisti 2021, a chi spetta, i requisiti, come si calcola, il modello di domanda e le guide pdf da scaricare. **BONUS PARTITE IVA E PROFESSIONISTI DECRETO SOSTEGNI** Il decreto-legge 22 marzo 2021. n. 41 ha introdotto un nuovo bonus per aziende e liberi professionisti con fatturato fino a 10 milioni di euro, che

hanno subito cali di fatturato a causa degli effetti delle disposizioni nazionali adottate per prevenire il contagio da coronavirus. I beneficiari ricevono un contributo a fondo perduto, cioè una somma di denaro corrisposta dall' Agenzia delle Entrate, di importo diverso a seconda della diminuzione del fatturato. Il beneficio è escluso da tassazione, sia per quanto riguarda le imposte sui redditi sia per l' Irap. Inoltre non incide sul calcolo del rapporto per la deducibilità delle spese e degli altri componenti negativi di reddito, compresi gli interessi passivi. Viene erogato dall' Agenzia delle Entrate direttamente sul conto corrente dei beneficiari o mediante credito d' imposta . **A CHI SPETTA** Possono richiedere il bonus 2021 soggetti titolari di partita IVA che svolgono attività di impresa o di lavoro autonomo o che sono titolari di reddito agrario, in possesso dei seguenti requisiti : essere residenti o stabiliti in Italia; non aver cessato la partita IVA prima del 23 marzo 2021; aver avviato l' attività prima del 24 marzo 2021; aver conseguito, nell' anno 2019, un ammontare di ricavi o compensi non superiore a 10 milioni di euro. Per persone fisiche, società semplici e enti non commerciali titolari di reddito agrario e attività agricole connesse (per esempio, agriturismi, allevamento e simili) si fa riferimento all' ammontare del volume d' affari risultante dal modello di dichiarazione IVA 2020 (per l' anno 2019), o all' ammontare complessivo del fatturato e dei corrispettivi del 2019 per coloro che non sono tenuti a presentarla; aver subito un calo di fatturato pari almeno al 30% nel 2020 rispetto al 2019, calcolato sulla media mensile, o aver attivato la partita IVA partendo dal 1° gennaio 2019. Il beneficio spetta anche agli eredi che proseguono l' attività di persone fisiche decedute, fermi restando i requisiti. **SOGGETTI ESCLUSI** Non hanno diritto



all' agevolazione i soggetti che: hanno attivato la partita IVA successivamente al 23 marzo 2021, ad eccezione degli eredi che l' hanno attivata successivamente per proseguire l' attività economica; hanno cessato l' attività alla data del 23 marzo 2021; rientrano tra gli enti pubblici di cui all' art. 74 del Tuir (Testo Unico delle Imposte sui Redditi); rientrano tra gli intermediari finanziari e le società di partecipazione di cui all' art. 162-bis del Tuir. **IMPORTO** Il bonus imprese e professionisti ha un importo variabile in base al calo di fatturato subito dai beneficiari e non può superare i 150.000 euro . Inoltre ha una soglia minima che non può essere inferiore a 1.000 euro per le persone fisiche e a 2.000 euro per i soggetti diversi dalle persone fisiche. **CALCOLO DEL CONTRIBUTO** L' importo del contributo economico è calcolato confrontando la media mensile del fatturato e dei corrispettivi del 2020 e del 2019 . L' ammontare del beneficio è determinata applicando le seguenti percentuali alla differenza tra l' ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi 2020 e l' ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi 2019, basate sui ricavi e compensi 2019: 60% - se i ricavi e i compensi non superano la soglia di 100 mila euro; 50% - se ricavi e compensi sono compresi tra 100 mila e 400 mila euro; 40% - per ricavi e compensi tra 400 mila euro e 1 milione di euro ; 30% - per ricavi e compensi tra 1 milione e 5 milioni di euro; 20% - se ricavi e compensi superano la soglia di 5 milioni fino a 10 milioni di euro. **COME FARE DOMANDA** Per richiedere il contributo a fondo perduto occorre presentare l' apposito **MODELLO (Pdf)** di domanda bonus partite IVA e professionisti online , a partire dal 30 marzo 2021 e fino al 28 maggio 2021 . Le domande vanno compilate e inoltrate esclusivamente in via telematica, seguendo le indicazioni contenute nella **GUIDA OPERATIVA (Pdf)**, in una delle seguenti modalità : tramite i canali telematici dell' Agenzia delle Entrate, nello specifico il canale telematico Entratel/Fisconline attraverso cui sono trasmesse le dichiarazioni dei redditi; mediante la piattaforma web Sogei, raggiungibile dal portale Fatture e Corrispettivi , nella sezione Contributo a fondoperduto . Entrambi i canali sono raggiungibili dal portale web dell' Agenzia Entrate. Per accedere alla procedura occorre utilizzare le credenziali SPID (Sistema Pubblico dell' Identità Digitale), CIE (Carta di Identità Elettronica) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS) oppure Entratel. Per predisporre e trasmettere l' istanza, il soggetto richiedente può avvalersi anche di un intermediario. **ESITO DELLE ISTANZE** L' esito finale di elaborazione delle domande è esposto tempestivamente e consultabile seguendo il link Consultazione esito nella sezione Contributo a fondo perduto del portale Fatture e Corrispettivi . Nel caso di scarto dell' istanza, i richiedenti possono trasmettere una nuova domanda entro e non oltre il 28 maggio 2021. **PAGAMENTO BONUS PARTITE IVA E PROFESSIONISTI** Come viene pagato il bonus partite IVA e professionisti? L' Agenzia delle Entrate eroga l' intero contributo in una delle seguenti modalità, a scelta del beneficiario : mediante bonifico sul conto corrente intestato (o cointestato) al richiedente; tramite attribuzione di credito d' imposta da utilizzare in compensazione ( modello F24 ). Come specificato dall' Agenzia delle Entrate attraverso l' **AVVISO** del 24 marzo 2021, la modalità di erogazione va indicata nella domanda e può essere modificata solamente fino al momento del riconoscimento del contributo, il cui esito si può verificare

nell' area riservata del portale web Fatture e Corrispettivi, nella sezione Contributo a fondo perduto - Consultazione esito. Una volta che il contributo a fondo perduto è stato riconosciuto non è più possibile modificare la scelta. Nei giorni scorsi le partite Iva: "Pochi ristori, ora riapriamo" Ma qual è l' entità del problema? Secondo un recente rapporto diffuso da **Confprofessioni**, nel 2020 hanno chiuso i battenti almeno 30mila attività nel macro-settore comprendente commercio, finanza e immobiliare. Altri 15mila dell' area tecnica hanno dovuto arrendersi di fronte alla difficoltà. In totale quasi 50mila, nonostante i (pochi) ristori. Certo, a bilanciare parzialmente le chiusure delle Partite iva, c' è il comparto delle attività scientifiche, che in tempi di pandemia ha addirittura visto una crescita del 9%. Ma non è sufficiente, perché un dato resta scolpito: dal 2018 al 2020 sono andati in fumo in totale 20mila attività professionali, considerando sia professionisti che lavoratori freelance. Il motivo è evidente: nel corso della prima ondata, il 50% dei lavoratori autonomi è rimasto totalmente fermo. Basti pensare a chi lavora come interprete, al mondo della fieristica e più in generale nel turismo. A maggio dello scorso anno, per le misure previste dal Conte 2. Sono state accolte quasi quattro milioni di richieste di sussidi presentate dai possibili beneficiari. E in alcuni casi ci sono delle 'beffe di settore': su 430mila richieste inoltrate all' Inps dagli stagionali e lavoratori del turismo ne sono state accolte 177mila, il 42% del totale. Quasi il 60% è rimasto a bocca asciutta e tasche vuote. Sul punto c' è sul tavolo un' analisi essenziale: 'Bisogna ricordare, che non tutte le Partite iva sono nella stessa condizione. Alcune, per via di riferimenti sbagliati ai codici Ateco, sono state escluse dai ristori e per tutto il 2020 hanno potuto usufruire solo dei bonus di marzo, aprile e maggio, nel migliore dei casi quindi di 2.200 euro'. Afferma la presidente del Coordinamento libere associazioni professionali (Colap), Emiliana Alessandrucchi . 'Bisogna pensare - aggiunge la numero uno del Colap - a un trattamento diverso verso chi ha già ricevuto ristori pubblici e chi invece ne è stato privato. Per questi ultimi, mantenendo gli stessi criteri di calcolo, proponiamo di raddoppiare l' importo che riceveranno'. Altre notizie: Ultim' ora, due nuove Zone Rosse in Sicilia: l' ordinanza di Musumeci Bollettino Covid, contagi e ricoveri in rialzo: i dati siciliani e quelli italiani.

## Fondoprofessioni: finanziati i piani formativi per lo sviluppo di nuove competenze

**Fondoprofessioni**, con l' Avviso 06/2021, ha messo a disposizione 180.000 euro per finanziare i piani formativi individuali e monoaziendali di studi professionali e aziende dedicati allo sviluppo di nuove competenze. Le risorse sono assegnate fino a esaurimento, secondo una modalità a sportello, in ordine cronologico di richiesta attraverso un iter di approvazione semplificato. Il contributo per ogni singolo piano formativo sarà al massimo di 10.000 euro. I piani dovranno essere progettati per conoscenze e competenze, prevedendo per queste ultime idonee attività di valutazione finalizzate al rilascio all' allievo di un' attestazione degli apprendimenti acquisiti. Con l' Avviso 6/2021 **Fondoprofessioni** mette a disposizione i fondi per finanziare piani formativi individuali e monoaziendali con l' obiettivo di: - contribuire alla ripartenza degli studi professionali / aziende in seguito all' emergenza pandemica Covid-19, attraverso lo sviluppo di nuove competenze all' interno del personale; - operare in sinergia con il Fondo Nuove Competenze ANPAL, come previsto dalle disposizioni vigenti, per offrire nuove opportunità ai propri aderenti. Nel rispetto di quanto previsto dalla circolare ANPAL n. 1/2018 i piani formativi dovranno essere progettati per conoscenze e competenze , prevedendo per queste ultime idonee attività di valutazione finalizzate al rilascio all' allievo di un' attestazione degli apprendimenti acquisiti trasparente e spendibile. In particolare, i piani formativi per lo sviluppo delle competenze presentati a valere sull' Avviso dovranno essere conformi alla disciplina vigente e includere i seguenti elementi: - progetti finalizzati allo sviluppo delle competenze ; - obiettivi di apprendimento in termini di competenze dei soggetti destinatari del progetto; - modalità di svolgimento dell' attività e relativa durata; - numero di lavoratori coinvolti nell' intervento; - numero di ore da destinare ai percorsi formativi per lo sviluppo delle competenze; - fabbisogni del datore di lavoro in termini di nuove o maggiori competenze, in ragione di innovazioni organizzative, tecnologiche, di processo, di prodotto o servizi in risposta alle mutate esigenze produttive dell' impresa; - eventuale riferimento alle competenze finalizzate all' incremento dell' occupabilità del lavoratore, anche in una logica di ricollocazione in altre realtà lavorative; - modalità di valorizzazione del patrimonio di competenze possedute dal lavoratore, anche attraverso servizi di individuazione o validazione delle competenze; - modalità di personalizzazione dei percorsi di apprendimento , sulla base della valutazione in ingresso; - modalità di messa in trasparenza e attestazione delle competenze acquisite in esito ai percorsi e dei soggetti incaricati della messa in trasparenza e attestazione. Risorse finanziarie Sono state messe a disposizione risorse per 180.000,00 euro che saranno assegnate fino a esaurimento, secondo una modalità 'a sportello'. Tale disponibilità potrà essere, eventualmente, integrata in seguito a delibera



## Ipsos

### Confprofessioni e BeProf

---

del C.d.A. di **Fondoprofessioni**, anche procedendo a scorrimento rispetto ai piani ammissibili secondo l'ordine cronologico di presentazione. Il contributo per ogni singolo piano formativo sarà al massimo di 10.000,00 euro. Gli importi sono comprensivi di IVA e di ogni altro onere/imposta, se dovuti. Il costo ora/allievo potrà essere al massimo pari a euro 25,00. Con un comunicato del 1° aprile 2021 **Fondoprofessioni** ha reso noto che sono ancora disponibili 130 mila euro per il finanziamento dei piani formativi destinati alle imprese che accedono al Fondo Nuove Competenze. Beneficiari I piani formativi sono rivolti unicamente agli studi professionali e alle aziende che abbiano presentato istanza di accesso al Fondo Nuove Competenze, con esito favorevole da parte di ANPAL, in regola con l'adesione e il versamento a Fondoprofessioni, che abbiano provveduto all'iscrizione prima dell'avvio delle attività del piano formativo. L'adesione è verificabile mediante il 'Cassetto previdenziale', reperibile tramite il portale Inps, all'interno del 'Fascicolo elettronico', sezione 'Dati complementari'. Presentazione dei piani formativi La presentazione di piani formativi da parte dell'Ente attuatore, per conto dell'Ente proponente, è partita dal 13 gennaio 2021 e sarà possibile fino a esaurimento delle risorse disponibili. Nello specifico, il piano formativo dovrà essere trasmesso, allegando la prevista documentazione, tramite la piattaforma informatica di **Fondoprofessioni**. In seguito alla presentazione dei piani formativi, la struttura del Fondo procede con l'istruttoria di ammissibilità, per verificare la correttezza/completezza della documentazione trasmessa. Non saranno considerati ammissibili i piani formativi privi anche solo di uno dei documenti obbligatoriamente previsti. Inoltre, in tale fase, sempre ai fini dell'ammissibilità, viene verificato quanto risultante dal Registro Nazionale Aiuti di Stato, per accertare la compatibilità dell'importo richiesto al Fondo dallo studio/azienda. A cura della Redazione Copyright © - Riproduzione riservata.